



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no
martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, 2 giugno 2024

Liturgia della parola: *Es 24,3-8; **Eb 9,11-15; ***Mc 14,12-16.22-26

La Preghiera: *Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.*

Nel corso dell'anno liturgico alla meditazione del mistero eucaristico sono dedicate due liturgie: la messa della cena del Signore, il giovedì santo; e quella della domenica odierna, seconda dopo Pentecoste. Ognuna cerca di evidenziare una particolare prospettiva: la prima, attraverso il Vangelo della lavanda dei piedi e l'attualizzazione di questo gesto di Gesù da parte del celebrante, ci aiuta a considerare l'eucaristia come dono massimo di sé attraverso il servizio; la seconda, centrandosi sul rapporto simbolico tra il pane e il vino e il corpo e sangue di Cristo, accentua il tema del sacrificio e dell'alleanza.

Il capitolo ventiquattro dell'Esodo ci introduce nella comprensione della relazione tra sangue e alleanza presentandoci la liturgia con cui Israele accoglie l'alleanza offerta da Dio per mezzo di Mosè. L'azione ha una serie di passaggi ben identificati. Mosè riferisce al popolo le dieci parole (comandamenti) e le altre norme (leggi) ricevute da Dio e ottiene un primo assenso; così Mosè scrive tutte queste parole perché non possano essere dimenticate, ma stiano costantemente davanti agli occhi di ogni israelita. Costruisce poi un luogo simbolico con 12 steli, una per ciascuna tribù di Israele, e un altare; fa offrire sacrifici di comunione e raccoglie il sangue degli animali che viene sparso metà sull'altare, segue la solenne lettura delle leggi e delle norme date da Dio e, di nuovo, il popolo si impegna con un solenne giuramento cui fa eco una formula liturgica: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». Segue il gesto esplicativo dell'aspersione del popolo con la metà rimasta del sangue dei sacrifici come palese manifestazione del legame profondo, per la vita, che adesso lega indissolubilmente Israele con il

Dio che li ha tratti fuori dalla schiavitù dell'Egitto.

La Lettera agli Ebrei nel nono capitolo, di cui leggiamo un breve brano, interpreta il testo dell'Esodo (cfr. soprattutto in Eb 9,18-22) e il modo con cui nei secoli seguenti Israele trasformerà questo nella liturgia del tempio di Gerusalemme, come un'immagine profetica che rimanda alla vera realtà in cui il Padre manifesta e realizza la sua salvezza: la persona di Gesù. Così si opera una sostituzione: non più un sommo sacerdote della stirpe di Aronne, il sangue di animali sacrificati, il tempio e il santo dei santi in cui entrare, la purificazione di Israele; ma Gesù Cristo sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec, che con il sangue della sua passione offerto liberamente, entra nell'eternità del Padre e al suo cospetto intercede e, una volta per tutte, perdona i peccati degli uomini.



Adesso non c'è più bisogno di immagini perché Cristo rivela e attua pienamente la salvezza annunciata nei tempi antichi e la nuova alleanza nel suo sangue compie e supera la precedente. Ai credenti in Cristo, Dio dona una nuova e più profonda comprensione del suo mistero di salvezza perché sviluppino un cuore nuovo e occhi nuovi per accogliere e rispondere con la propria vita: «Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone» (Eb 10,24).

Adesso, istruiti e rinnovati, con una comprensione più profonda e ampia della salvezza e dell'alleanza iniziata con Mosè ed Israele, portata a compimento da Dio Padre attraverso la persona di Cristo, possiamo ascoltare, meditare e interiorizzare il testo del Vangelo di Marco dell'ultima cena.

Cena pasquale che manifesta la nuova fami-

glia di Gesù, non data da legami di parentela, ma dal discepolato, come aveva già messo in chiaro: «Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre"» (Mc 3,34-35).

Cena pasquale in cui Gesù introduce la novità del significato simbolico da dare al pane e al vino condivisi. Quel pane diviene realmente simbolo del corpo di Gesù. Corpo non come ossa, carne, organi, sangue, ma come lo intende il mondo ebraico (la parola ebraica è *basar*) capacità di relazione di una persona con gli altri, con i viventi, con il mondo. Perciò può riassumere tutta l'esistenza di Gesù e porta con sé la potenza, la ricchezza e il valore dell'incarnazione, della presenza del Figlio nella storia e in mezzo agli uomini e le donne del suo tempo. È la sintesi simbolica di tutta l'esperienza vissuta dai discepoli

insieme al loro Maestro, di una vita che hanno sperimentato come dono di sé che offre nutrimento e vita.

Quel vino diviene realmente simbolo del sangue che Gesù verserà sulla croce e che sarà offerto per la salvezza degli uomini (dimensione sacrificale) e la realizzerà dando inizio a una nuova e definitiva alleanza, cui i discepoli iniziano già ad essere partecipi avendolo bevuto. In esso Gesù apre ed offre anche una prospettiva di eternità: «In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Così continuando a celebrare questa cena del Signore la comunità cristiana può continuamente riscoprire e attualizzare la sua anima più profonda: ciò che la rende nel mondo testimone e segno visibile dell'azione e della parola del Cristo, in attesa del suo ritorno. (don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

UNA FESTA DI POPOLO

Il Corpus Domini (Corpo del Signore), è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione. Presoché in tutte le diocesi, infatti, si accompagna a processioni, rappresentazione visiva di Gesù che percorre le strade dell'uomo. Una processione eucaristica Papa Urbano IV incaricò il teologo domenicano Tommaso d'Aquino di comporre l'ufficio della solennità e della Messa del Corpus et Sanguis Domini. In quel tempo, era il 1264, san Tommaso risiedeva, come il Pontefice, sull'etrusca città rupestre di Orvieto nel convento di San Domenico (che, tra l'altro, fu il primo ad essere dedicato al santo iberico). Il Doctor Angelicus insegnava teologia nello studium (l'università dell'epoca) orvietano e lì ancora oggi si conserva il Crocifisso ligneo che gli parlò. Tradizione vuole infatti che proprio per la profondità e completezza teologica dell'ufficio composto per il Corpus Domini, Gesù - attraverso quel Crocifisso - abbia detto al suo prediletto teologo: "Bene scripsisti de me, Thoma". L'inno principale del Corpus Domini, cantato nella processione e nei Vespri, è il "Pange lingua" scritto e pensato da Tommaso d'Aquino.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO

Oggi Domenica 2 giugno - ore 21.00

**S. MESSA e PROCESSIONE del
CORPUS DOMINI**

Ore 21,00 Santa Messa celebrata da
Padre Francesco Sciarelli presso la

Parrocchia di San Giuseppe Artigiano

a seguire la processione verso
la Chiesa dell'Immacolata.

Oggi 2 giugno uscita di chiusura del gruppo scout a Montesenario.

✝ I nostri morti

Fantaci Antonino, di anni 89, v.le Ariosto 687; esequie il 27 maggio alle ore 15,30.

Pucci Dina, di anni 94, via Guerrazzi 157; esequie il 28 maggio alle ore 10,30.

Martelli Maria, di anni 91, via Savonarola 109; esequie il 29 maggio alle ore 10,30.

♥ Le nozze

Sabato 8 giugno, alle ore 10, il matrimonio di *Francesca Medico e Dario Gianassi*.



I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 16,30, riceveranno il Battesimo *Luca Giordani, Anna Toti, Noah Giacobina* e alle 15,30 *Linda Susanna e Alessandro Baglini*. A S. Maria a Morello, alle ore 15, il Battesimo di *Vittoria Bruschi Bubbolini*.



Primo venerdì del mese e
Solennità del

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Venerdì 7 giugno
dalle 10.00 alle 18.00*

ADORAZIONE EUCARISTICA

Dalle 17 alle 18 adorazione guidata.

ore 18.00 s. Messa

con rinnovo voti delle suore del Sacro Cuore.

Sacramento della Riconciliazione:

Un sacerdote sarà nell'aula delle confessioni

dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

*È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa,
per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

Invito dalle Suore del Sacro Cuore

Le suore dell'ordine del Sacro Cuore di Gesù (che fanno Comunità e lavorano presso il **Centro Caritas** in via Corsi Salviati) rinnoveranno i voti in occasione della festa del **Sacro Cuore di Gesù**, venerdì 7 giugno alle ore 18.00 in Pieve.

Invitiamo tutti i fedeli e i volontari a prendere parte alla Santa Messa e al buffet che seguirà nei locali parrocchiali.

LETTURA SPIRITUALE

del VANGELO SECONDO MARCO

Quello di Marco è il Vangelo che ci accompagna nel ciclo liturgico B (anno 2023-2024) fino al prossimo Avvento. È il Vangelo che, più degli altri, traccia il cammino del discepolo, fino alla professione di fede in Gesù come Figlio di Dio (che sotto la croce sarà da Marco messa sulle labbra del centurione).

Abbiamo pensato ad una serata di "presentazione" del Vangelo in chiave spirituale, per suggerirne una lettura personale con linee guida, che porti frutti di una più autentica e feconda sequela. Per facilitare la partecipazione si propongono due date:

LUNEDÌ 3 GIUGNO - ore 18.30 oppure

MARTEDÌ 4 GIUGNO - ore 21.00.

Chi non potrà partecipare a nessuno dei due incontri, se interessato, può recuperare qualcosa contattando don Luciano (3384104873), che guiderà le serate, nelle quali verranno anche consegnati dei sussidi.

L'adorazione Eucaristica del giovedì è sospesa nei mesi di giugno, luglio e agosto. Riprende con il mese di settembre.

Mozart2000toscanagiovani

CONCERTO DI PRIMAVERA

Diretto dalla prof.ssa Gilda Martini

Oggi SABATO 1° GIUGNO - ore 21

Camerata dei PP Scolopi

Chiostro della Pieve di s. Martino a Sesto

Ingresso libero

Mercatino della Misericordia alla Villetta

Via Corsi Salviati 50

SABATO 8 GIUGNO

dalle ore 8,30 alle ore 17,30.

Abbiamo: vestiario, oggettistica varia.

Il ricavato a sostegno alle famiglie in difficoltà.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Segreteria dell'oratorio

Per iscrizioni e informazioni sulle attività estive :

Lun-ven 15.30 – 19.00; Sabato 15.30-18.00

In diocesi



Sergio Rrubini legge:

"Pietà. La notte di Michelangelo"

Una serata in onore del *Card. Giuseppe Betori* Sarà Sergio Rubini, attore e regista, a dare voce a "Pietà. La notte di Michelangelo". Una lettura, accompagnata da immagini, che l'Opera di Santa Maria del Fiore, Toscana Oggi e Radio Toscana offrono in omaggio al cardinale Giuseppe Betori, in segno di gratitudine per i suoi sedici anni alla guida della Chiesa fiorentina. L'appuntamento è

venerdì 14 giugno alle 21,

nella cattedrale di Santa Maria del Fiore.

Il testo, scritto da Riccardo Bigi, racconta la notte in cui Michelangelo, anziano e malato, lavora nella sua casa romana alla Pietà che oggi si conserva al Museo dell'Opera del Duomo. Il testo cerca di raccontare anche l'anima di Michelangelo, la profonda religiosità che pervade i suoi lavori, e offre una riflessione sui temi della pietà divina e della pietà umana, della salvezza, del perdono. La Pietà Bandini è una delle opere che meglio rappresentano l'umanesimo cristiano. Per questo fu scelta tra i simboli del Convegno nazionale della Chiesa italiana che nel 2015 portò a Firenze Papa Francesco, e che aveva per titolo «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo». Da qui è nata l'idea di offrire questa lettura come omaggio al

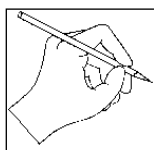
cardinale Betori che tante volte nel suo magistero ha parlato di come nel volto di Cristo possiamo vedere il vero volto dell'uomo.

Sergio Rubini ha frequentato a Roma l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e ha cominciato a lavorare in teatro dagli anni '80. Nel 1987 viene scelto da Fellini in «Intervista» e debutta al cinema come regista con «La stazione» con cui vince il David di Donatello come regista esordiente. Da allora ha sceneggiato e diretto 14 film, l'ultimo «I fratelli De Filippo». Oggi, è autore di una biografia di Giorgio La Pira, «Il Sindaco Santo» (Ed. Toscana Oggi) e di due romanzi, «L'altra metà della medaglia» e «La ragazza della cupola» pubblicati da Libreria Editrice Fiorentina.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria. Sarà possibile prenotare dal 7 giugno, alle ore 9:30, al link: duomo.firenze.it

L'ingresso del nuovo Arcivescovo

Domenica 16/6 alle ore 17,00 il saluto all'Arcidiocesi del Card. Giuseppe Betori dell'Arcidiocesi di Firenze. **Lunedì 24/6 alle ore 10,30 in Duomo l'ordinazione episcopale e la presa di possesso** di don Gherardo Gambelli.



APPUNTI

Alle origini di un culto molto popolare che ha ispirato chiese, atenei, oratori. Dalle visioni di santa Margherita Maria Alacoque a papa Francesco: «non un'immaginetta ma il cuore della rivelazione». (Da Avvenire)

La devozione del Sacro Cuore

Non un'immaginetta per devoti ma «il simbolo per eccellenza della misericordia di Dio», «il cuore della rivelazione, il cuore della nostra fede perché Cristo si è fatto piccolo» scegliendo la via di «umiliare sé stesso e annientarsi fino alla morte» sulla Croce. Con queste parole papa Francesco ha riflettuto in più occasioni sul Sacro Cuore di Gesù, e sulla «solennità» che nel 2024 si celebra 7 giugno. Si tratta di una festa mobile, che cade il venerdì dopo il Corpus Domini ed è strettamente legato al giorno successivo cioè al sabato, dedicato invece al «cuore immacolato di Maria». Anche se la prima celebrazione risale probabilmente al 1673 in Francia, la devozione al sacro cuore di Gesù ha origini molto più antiche. Punto di partenza è per così dire la figura di san Giovanni apostolo che tantissime iconografie ritraggono nell'Ultima Cena con il capo appoggiato al cuore di Gesù. Tuttavia la vera diffusione del culto va attribuita a san Jean Eudes (1601-1680) e soprattutto a santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690). Quest'ultima, monaca

visitandina nel monastero di Paray-le-Monial, ebbe per 17 anni apparizioni di Gesù che le domandava appunto una particolare devozione al suo cuore. La prima visione risale al 27 dicembre 1673 festa di san Giovanni evangelista e la santa nella sua autobiografia la raccontò così: «Ed ecco come, mi sembra, siano andate le cose. Mi disse: Il mio divin cuore è tanto appassionato d'amore per gli uomini e per te in particolare, che non potendo più contenere in se stesso le fiamme del suo ardente Amore, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi agli uomini per arricchirli dei preziosi tesori che ti scoprirò e che contengono le grazie in ordine alla santità e alla salvezza necessarie per ritrarli dal precipizio della perdizione. Per portare a compimento questo mio grande disegno ho scelto te, abisso di indegnità e di ignoranza, affinché appaia chiaro che tutto si compie per mezzo mio».

Al centro di un acceso dibattito teologico, la festa del Sacro Cuore fu autorizzata nel 1765 limitatamente alla Polonia e presso l'Arciconfraternita romana del Sacro Cuore. Fu solo con Pio IX, nel 1856, che la Festa divenne universale, accompagnandosi da subito alla dedicazione di congregazioni, atenei, oratori e chiese, la più famosa della quali è probabilmente la Basilica di Montmartre a Parigi. Raccogliendo o, meglio, riunendo le tesi del dibattito sul significato teologico nel sacro Cuore di Gesù si celebra insieme il cuore come organo umano unito con la divinità di Cristo e l'amore del Signore per gli uomini di cui il cuore è simbolo.

Tradizionalmente nella solennità del Sacro Cuore di Gesù si celebra la Giornata di santificazione sacerdotale.

La preghiera al Sacro Cuore

Sono tante le preghiere dedicate al Sacro Cuore di Gesù, a cominciare dall'atto di consacrazione, ispirato da santa Margherita Maria Alacoque. Di seguito il testo dell'offerta della giornata, che tanti fedeli ripetono ogni mattina.

*«Cuore Divino di Gesù,
io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di
Maria, madre della Chiesa,
in unione al Sacrificio Eucaristico,
le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze
di questo giorno
in riparazione dei peccati
e per la salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo,
a gloria del Divin Padre. Amen».*